

## Comunicato stampa sul giorno del ricordo

L'Osservatorio sulle Nuove Destre denuncia il tentativo di falsificazione della Storia in atto sulla tematica della Foibe da parte di gruppi neofascisti. A Pistoia ed in numerose altre località d'Italia la Giornata del Ricordo è stata presa a pretesto per un uso strumentale della Storia che niente ha a che vedere con la reale volontà di conoscenza degli eventi drammatici avvenuti sul confine orientale e della sua "complessa vicenda", come recita la Legge. Si tenta di costruire un falso mito che possa svolgere la funzione di momento identitario per l'arcipelago neofascista, che cerca di appropriarsi di tragedie che appartengono alla storia nazionale anche attraverso azioni di squadristico mediatico che rivelano la presenza di una mentalità eversiva e violenta. I silenzi e gli insabbiamenti hanno avuto come protagonisti sia i governi che l'Esercito, sia la DC e la Chiesa che il PCI, con tutte le sue gravi responsabilità nella vicenda, a partire dal passaggio delle Garibaldi sotto il comando del IX Corpus sloveno, ma anche l'MSI, per il quale era imbarazzante dover ammettere che, prima ancora dei partigiani di Tito, Istria e Venezia Giulia erano state perse dalla RSI che le aveva cedute al Terzo Reich nell'Adriatisches Küstenland, nonché tornare sulle responsabilità del fascismo che con la sua politica razzista mise per primo in discussione gli assetti del territorio. La stessa società italiana ha a lungo rimosso, così come per le leggi razziali del 1938, la memoria di questi fatti. Non si può quindi accusare a senso unico, tanto più quando questo nasconde precisi fini politici. Crediamo sia importante far sapere che le vittime della repressione jugoslava sul confine orientale nel maggio 1945 furono in primo luogo quelle persone che davano lustro all'Italia con il loro sincero impegno antifascista, interlocutori credibili e legittimi agli occhi degli Alleati, al contrario dei fascisti che avevano fatto precipitare la regione nella spirale dei massacri e dell'odio etnico. Questi antifascisti, i membri dei CLN di Gorizia e Trieste, furono colpiti perché il loro antifascismo unito ad un profondo legame con il proprio paese, l'Italia, rappresentava un ostacolo all'annessione di quei territori alla Jugoslavia e andava rimosso. Queste persone rappresentano dunque veramente quanto di meglio espresso dal popolo italiano, ed è vergognoso che proprio chi di quella spirale di odio è portatore tenti di strumentalizzarli oggi per fini che sono sempre gli stessi e che già condussero l'Italia verso gli orrendi crimini commessi dal fascismo in più di venti anni di feroce persecuzione contro gli Sloveni ed i Croati.

Osservatorio sulle Nuove Destre - Pistoia